

# LUNEDÌ 2 SETTEMBRE

XXII settimana del Tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CAMALDOLI)

*Una parola inaudita egli disse,  
un misterioso,  
incredibile verbo,  
non mai finito  
e sempre al presente:  
così maestoso  
il suo verbo sul mondo!*

*E creò l'uomo  
a sua propria immagine,  
a somiglianza sua  
Dio lo fece,  
uomo e donna  
ad immagine sua:  
e come Dio coscienza ed amore!*

*Ma solo Cristo  
è l'alfa e l'omega,*

*non basta l'uomo  
a placare l'attesa:  
è lui la vita  
che ogni essere invoca,  
Cristo risorto  
e presente per sempre.*

### Salmo CF. SAL 23 (24)

Del Signore è la terra  
e quanto contiene:  
il mondo, con i suoi abitanti.

È lui che l'ha fondato sui mari  
e sui fiumi l'ha stabilito.

Chi potrà salire  
il monte del Signore?  
Chi potrà stare  
nel suo luogo santo?

Chi ha mani innocenti  
e cuore puro,  
chi non si rivolge agli idoli,  
chi non giura con inganno.

Egli otterrà  
benedizione dal Signore,  
giustizia da Dio sua salvezza.

Ecco la generazione  
che lo cerca,  
che cerca il tuo volto,  
Dio di Giacobbe.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio»  
(Lc 4,18).

## **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

**Rit.: Noi ti preghiamo, Signore della vita!**

- Rendici attenti a quelli che soffrono, donaci un cuore tenero e largo, capace di capire ciò che brucia in ogni cuore.
- Concedici di poter vivere liberi dalle passioni malvagie, vittoriosi sui vizi e sui mali nascosti, nella trasparenza e nella gioia di ogni incontro.
- Vieni in aiuto a chi è malato nel corpo o nella mente, sostieni quelli che si trovano di fronte alla morte, accorda loro il tuo Spirito di consolazione e di speranza.

## **Padre nostro**

## **Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 85,3-5

**Pietà di me, o Signore, a te grido tutto il giorno:  
tu sei buono, o Signore, e perdoni,  
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.**

## **COLLETTA**

Dio onnipotente, unica fonte di ogni dono perfetto, infondi nei nostri cuori l'amore per il tuo nome, accresci la nostra dedizione a te, fa' maturare ogni germe di bene e custodiscilo con vigile cura. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** 1COR 2,1-5

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

<sup>1</sup>Io, fratelli, quando venni tra voi, non mi presentai ad annunciarvi il mistero di Dio con l'eccellenza della parola o della sapienza. <sup>2</sup>Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso.

<sup>3</sup>Mi presentai a voi nella debolezza e con molto timore e trepidazione. <sup>4</sup>La mia parola e la mia predicazione non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, <sup>5</sup>perché la vostra

fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 118 (119)

**Rit. Quanto amo la tua legge, Signore!**

<sup>97</sup>Quanto amo la tua legge!

La medito tutto il giorno.

<sup>98</sup>Il tuo comando mi fa più saggio dei miei nemici,  
perché esso è sempre con me. **Rit.**

<sup>99</sup>Sono più saggio di tutti i miei maestri,  
perché medito i tuoi insegnamenti.

<sup>100</sup>Ho più intelligenza degli anziani,  
perché custodisco i tuoi precetti. **Rit.**

<sup>101</sup>Tengo lontani i miei piedi da ogni cattivo sentiero,  
per osservare la tua parola.

<sup>102</sup>Non mi allontanano dai tuoi giudizi,  
perché sei tu a istruirmi. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Lc 4,18

**Alleluia, alleluia.**

Lo Spirito del Signore è sopra di me;  
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.

**Alleluia, alleluia.**

## VANGELO

Lc 4,16-30

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù <sup>16</sup>venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. <sup>17</sup>Gli fu dato il rotolo del profeta Isaìa; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: <sup>18</sup>«Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi <sup>19</sup>e proclamare l'anno di grazia del Signore».

<sup>20</sup>Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. <sup>21</sup>Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

<sup>22</sup>Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». <sup>23</sup>Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: "Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafàrnao, fallo anche qui, nella tua patria!>". <sup>24</sup>Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. <sup>25</sup>Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elìa, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese;

<sup>26</sup>ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarèpta di Sidòne. <sup>27</sup>C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Elisèo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro».

<sup>28</sup>All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. <sup>29</sup>Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. <sup>30</sup>Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino. – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

L'offerta che ti presentiamo ci ottenga la tua benedizione, o Signore, perché si compia in noi con la potenza del tuo Spirito la salvezza che celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 30,20

Quanto è grande la tua bontà, Signore!  
La riservi per coloro che ti temono.

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai saziati con il pane del cielo, fa' che questo nutrimento del tuo amore rafforzi i nostri cuori e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

---

## PER LA RIFLESSIONE

### **Lo Spirito di Dio annuncia la forza del bene**

«Lo Spirito del Signore è sopra di me» (Lc 4,18; cf. Is 61,1-2): questa percezione di Isaia è quella di tutti i profeti e le profetesse del Primo Testamento. Hanno sentito la forza di questo Spirito, il respiro e l'energia stessa di Dio, entrare in loro, forzando il loro quieto vivere, vincendo la loro conformità alla vita e al pensiero degli altri, per portarli a vedere e sentire la realtà come Dio. Questa esperienza dei profeti e delle profetesse è quella che fa Gesù a Nazaret, in questa pagina lucana che ci descrive l'inizio della sua attività pubblica di predicazione e cura tra gli umani: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato» (Lc 4,21). Questa è anche l'esperienza che il battesimo e la sequela di discepoli e discepole del Signore ci fa vivere, come è stato per Paolo: per l'Apostolo, come per noi, la fede non si fonda su particolari nostri meriti o su misteriosi privilegi, ma sullo Spirito di Dio in noi, che ci spinge a porre la nostra fiducia nel Signore e a desiderare di annunciare questo amore degno di fiducia all'umanità intera. Ma lo Spirito di Dio che cosa ci fa percepire? Qual è l'annuncio di fede che dobbiamo e vogliamo portare tra le strade del mondo, nella nostra vita quotidiana, in mezzo all'umanità? È il medesimo annuncio profetico: quello di Isaia, di Gesù, di Paolo, di ogni uomo e donna ripieni di Spirito Santo. La vocazione profetica, la discesa dello Spirito sui profeti, non è tanto in vista

di una previsione del futuro, ma è una rivelazione del piano di bene di Dio e uno svelamento del cammino dell'umano, spesso in contrasto con questo piano. Ora ciò che lo Spirito di Dio mostra ai profeti è proprio l'audacia e la follia del progetto di Dio a favore dei «poveri», dietro cui possiamo vedere ogni uomo e donna in quanto mancanti sempre di qualcosa: ai prigionieri è annunciata la liberazione, ai ciechi la vista, agli oppressi la libertà, a tutti l'amore di Dio. Questa visione potente e quasi incredibile – la stessa di Maria nel Magnificat – è la capacità che Dio ha, e che ci comunica con lo Spirito, di sapere che di fronte al male c'è sempre la forza del bene e dell'amore che lo contrasta e lo vince. Ogni prigionia, ogni cecità, ogni oppressione che siano fisiche, morali, spirituali, psicologiche, sociali... non sono l'orizzonte ultimo della persona, ma quella situazione ferita che grida e chiede di essere guardata, soccorsa, raggiunta e sanata dallo sguardo e dalla cura dei fratelli, delle sorelle, di Gesù. Là dove lo spirito del mondo vede solo il male e il suo potere, lo Spirito di Dio vede il seme della vita e dell'amore all'opera nelle parole e nelle azioni di tanti uomini e donne che consumano questo male e fanno crescere il regno di Dio. Questo è ciò che annunciamo, insieme con Paolo, quando predichiamo Gesù Cristo crocifisso: un messia che è salvato e ci salva al cuore del dolore e della morte, perché forte dello Spirito di Dio, ha saputo confidare nell'amore che non indietreggia e non viene mai meno. Commentando il Magnificat, Ermes Ronchi scrive queste righe, che si adattano bene anche alle nostre letture: «Se



io credo che la notte finirà, non è perché il sole è già spuntato, ma perché, come cristiano, io sono uomo del terzo giorno: “Il terzo giorno risusciterò” (Mt 20,19). E anche nel colmo della notte del venerdì di passione so fissare gli occhi e il cuore sulla linea mattinata della luce, che sembra minoritaria, ma è vincente. Se io credo che il mondo sarà cambiato, con Maria, non è per i segni che riesco a discernere dentro il groviglio sanguinoso della storia, ma perché c’è la promessa, perché Dio si è impegnato e sulla sua promessa uomini e donne coraggiosi e liberi sfidano la notte, contendono il mondo alle forze della notte. E la promessa di Dio è il mio punto di forza. Dio esaudisce sempre: non le nostre preghiere, ma le sue promesse».

*Signore, davanti alla realtà di tutti i giorni, spesso segnata da povertà, angoscia, oppressione, dolore, insegnaci ad attingere al tuo Spirito dentro di noi per cogliere quel seme di bene e di speranza che hai posto in ogni umano. Allora saremo i tuoi profeti e profetesse nella storia, capaci di annunciare e di testimoniare il tuo amore tenace e fedele.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Elpidio, abate (IV sec.); Alberto e Vito, monaci (1095); Zenone, Concordio e Teodoro, martiri (362); Antonino di Apamea, martire (IV sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Mamante di Gangra, martire (275); Giovanni il Digiunatore, patriarca di Costantinopoli (595).

### **Copti, etiopici e anglicani**

Poemen (1901) ed Eudossia di Sasbir (1942), martiri di Papua Nuova Guinea.

### **Luterani**

Nicolai Frederik Severin Grundtvig, riformatore della chiesa in Danimarca (1872).